L'ESPOSIZIONE ESTIVA DI GENOVA-PEGLI

Con l'intervento delle Autorità Civili, Militari e Politiche e di una folla di invitati e di pubblico, S. E. il Sottosegretario all' Economia Nazionale On. Alessandro Lessona, ha inaugurato, domenica 18 Luglio, a nome di S. M. il Re ed in rappresentanza del Governo Nazionale, la grande Esposizione Estiva di Genova-Pegli, che ha sede nelle magnifiche sale della storica Villa Doria.

All'ingresso della villa e lungo i viali di accesso al palazzo prestavano servizio d'onore reparti di M. V. S. N., di Avanguardisti, di Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, le scolaresche e molti fascisti, nonchè numerosi membri del Comitato organizzatore.

Alle 10,30 precise, uno squillo d'attenti annuncia l'arrivo di S. E. L'On. Alessandro Lessona.

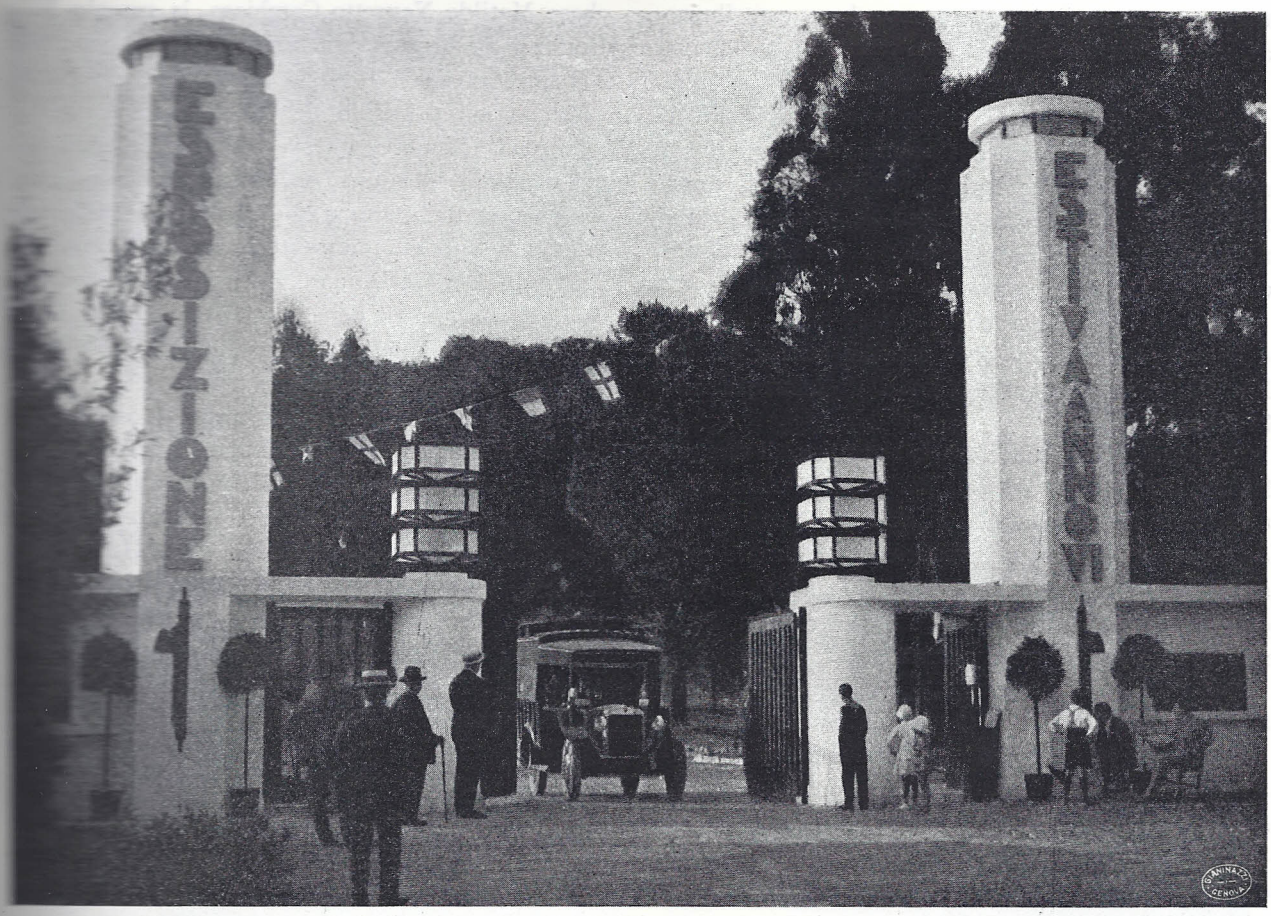
S. E. Lessona, dopo aver salutato le principali autorità, si avvia verso il salone dove ha subito inizio la cerimonia.

Prende, per primo, la parola il cav. Morel, il quale, a nome del Comitato, porge un deferente saluto a S. E. l'On. Lessona e a tutte le altre autorità che hanno voluto, con la loro presenza, rendere più solenne la cerimonia.

Ciò costituisce ambitissimo riconoscimento e premio alle fatiche prodigate, per il bene di Pegli, dall'Ente di Cura, che, nel meraviglioso fervore di opere del Regime Fascista, ha voluto anch'esso, nel suo primo anno di gestione, dare un segno tangibile della sua operosa attività con l'esposizione che s'inaugura, della quale, con squisita gentilezza, l'on. Broccardi volle accettare la Presidenza Onoraria, ciò che fece entusiasticamente, non solo, ma attivamente, dando tutto il suo alto e valido appoggio all'iniziativa.

Dopo avere rivolto il pensiero commosso alle vittime cadute in occasione dell'inaugurazione di un'altra Festa del Lavoro, in Milano, alla presenza di S. M. il Re, l'oratore illustra tutto il programma

S. E. Lessona, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione, con il Podestà, il Vice Podestà ed un gruppo di invitati (*Gab. Fot. Munic.*)



L'ingresso della Esposizione estiva (*Gab. Fot. Munic.*)

che l'Ente di Cura si è prefisso, nell'intento di valorizzare, sia con l'Esposizione che con numerose altre iniziative, la stazione climatica di Pegli.

L'oratore riscuote frequenti e fervidi applausi.

Quindi il Podestà della Grande Genova, On. Ing. Eugenio Broccardi, pronuncia il seguente discorso:

« *Eccellenza, Signore e Signori,*

Sento il dovere di ringraziare vivamente S. E. il Capo del Governo, per essersi degnato di inviare a questa nostra cerimonia S. E. Alessandro Lessona. Dal fatto che è questa la prima cerimonia a cui voi, Eccellenza, assistete in veste di rappresentante ufficiale del Governo, traggo lieto auspicio per questa mostra, come è di lieto auspicio per Genova e per la Liguria che uno tra i più giovani e valorosi deputati liguri sia stato assunto all'altissimo ufficio di Sottosegretario di Stato. Sono lieto di rinnovarvi qui il saluto augurale della cittadinanza genovese.

La mostra che siamo venuti a inaugurare è dovuta alla iniziativa del Comitato che presiede a questa stazione climatica e di soggiorno, essa è una prova dell'attività e dell'amore che questo Comitato porta a tutto ciò che ha tratto al progresso e al miglioramento di Genova-Pegli. Rivolgo pertanto un plauso al Presidente cav. Morel e ai suoi collaboratori e colgo questa occasione per ringraziarlo qui pubblicamente dell'opera sagace e intelligente che mi ha prestato generosamente nel periodo in cui tenne la carica di mio delegato nella Delegazione di Genova-Pegli.

La Civica Amministrazione, come potrete constatare dalle opere che furono con sapiente accorgimento e gusto squisito compiute in questa magnifica villa, ha assecondato in quanto le è stato possibile e con sacrifici non lievi gli sforzi del Comitato.

Nello studio della organizzazione della Grande Genova, di quella Grande Genova per lunghi anni auspicata, ma che soltanto il Fascismo e la ferrea volontà del Duce hanno saputo portare a compimento, non poteva sfuggire che nel grande arco che va da Voltri a S. Ilario vi erano due punti particolarmente favoriti dalla natura per dolcezza di clima, bellezza e sorriso di territorio; Pegli e Nervi; ed è parso che questi lembi di Paradiso fossero stati incastonati da Dio nel territorio di questa grande metropoli industriale, commerciale e marittima, per dare al lavoro febbrile che si compie nel centro della città, nel porto e nelle zone industriali due oasi di riposo e di bellezza. Parve altresì che queste due zone della Grande Genova pur conservando la loro caratteristica avrebbero potuto ugualmente contribuire alla ricchezza ed alla prosperità di Genova assecondando lo sviluppo di quella industria

turistica che come tutti sanno deve contribuire ad equilibrare la bilancia dell'economia nazionale.

L'Amministrazione fascista della città si mise subito all'opera, chiese ed ottenne che Pegli e Nervi fossero dichiarate stazioni climatiche e di soggiorno; vennero costituite le due aziende autonome e creati i rispettivi Comitati, poi furono iniziate le opere per mettere queste due stazioni in condizione di assolvere al loro compito.

In questo l'opera del Comune è stata facilitata dai nostri avi che nei secoli seppero ornare Pegli e Nervi di ville, parchi e palazzi di incomparabile bellezza.

Se per Nervi fu necessario l'acquisto di due palazzi e due parchi superbi, per Pegli è stato sufficiente che il nostro ufficio di Belle Arti coadiuvato dall'Ufficio Tecnico si proponesse di ritornare questo palazzo magnifico dei Doria, il giardino, il parco, il lago all'antico splendore per dare a Pegli nuove bellezze e nuove attrattive.

Ma la Civica Amministrazione non si arresterà a questo programma: a poco a poco tutto il lido di Genova-Pegli dovrà essere sistemato per metterlo in condizioni di tenere il confronto con le più stimate stazioni marittime di soggiorno dell'estero.

Ora, se pensate che mercè il dono munifico di una nobilissima patrizia genovese, S. E. la Marchesa Matilde Negrotto Cambiaso, la superba Villa Durazzo Pallavicini tra breve diverrà comunale; che questa villa è forse la più bella che sia stata costruita sul principio del secolo scorso, che per virtù della donatrice questa villa è nelle condizioni del massimo splendore; se pensate infine che questo palazzo dei Doria e quello Durazzo Pallavicini saranno adibiti a interessanti musei, voi vedrete che colle ville Doria e Durazzo Pallavicini, Genova avrà in Pegli un'oasi di bellezza da non aver nulla da invidiare sotto questo aspetto alle più belle e ricche città italiane e straniere.

Oggi, inaugurando questa prima mostra in Genova-Pegli, non vogliamo soltanto attrarre dei visitatori alla mostra, ma desideriamo altresì far conoscere le bellezze recondite e ignorate di questo lembo magnifico della Grande Genova.

Con questi propositi, rivolgendo il nostro pensiero riconoscente al Duce, che ha dato a Genova la via per la conquista di un grande avvenire, noi vi invitiamo Eccellenza, a voler inaugurare questa prima mostra di Genova-Pegli. »

Cessati gli applausi che salutano il discorso del Podestà, prende la parola S. E. L'On. Lessona, il quale dice:

« Ascrivo veramente a mia grande fortuna compiere la mia prima missione in Liguria ove il mio

Un lembo pittoresco della Villa Doria-Pallavicino (*Gab. Fot. Munic.*)

Un altro angolo suggestivo della magnifica Villa (*Gab. Fot. Munic.*)

cuore palpitò quand'ero bambino ancora e vi palpita sempre con ogni e più vivo sentimento con tutto il più schietto entusiasmo.

Raccolgo la parola gentile dell'amico Broccardi di cui comprendo tutto l'intimo significato e con lealtà fascista rispondo che pure essendo divenuto cittadino romano per ragioni d'ufficio rimango ligure nei sentimenti e nel cuore e sopratutto mi piace fare questa affermazione essendo stato fino a ieri Segretario Federale di una città che sciocchi e vieti pregiudizi dipingevano come antagonista di Genova.

Ma questa è l'ora di dire che non vi è più posto per queste sciocche contese del passato nella nuova Italia, del Duce e del Fascismo in cui tutti ci sentiamo fratelli orgogliosi di essere italiani.

Ed io ascrivo oggi a sommo augurio raccogliere ed esaltare questa fattiva tradizione di sane ed eccelse opere che è una particolare dote della gente della Liguria e che fu sempre fonte di bene e di grandezza per l'Italia.

Ed è da ammirarsi, da seguirsi, da inspirarvisi la ferma, la mirabile volontà di lavoro di questa mite gente ligure che sa sempre servire in silenzio, che opera senza menarne vanto, che non è usa a millantarsi, lieta di lavorare per la Patria, senza mai ricordare e far ricordare quello che ha fatto.

La gente di Liguria è nota nel mondo e non ha bisogno che ancora sia esaltata.

La Liguria è una delle gemme migliori di questa nostra magnifica Italia, e la nostra Genova e i Genovesi tutti, non oggi soltanto lo affermo, ma l'ho sostenuto sempre anche nei giorni che sembravano più nuvolosi, sono stati sempre col Duce perchè in Lui vedono il vero genovese che lavora in silenzio, ed è uso a fare fatti e non parole.

E' supremamente augurale per me essere stato comandato a questa cerimonia ufficiale che è celebrazione della volontà di lavoro di tutti i genovesi ed è con questi sentimenti che mi dico profondamente orgoglioso ed onorato di dichiarare aperta nel nome Augusto di S. M. il Re questa Mostra di Pegli che è estiva, ma che mi auguro possa diventare annuale per dare sempre maggiore incremento allo sviluppo della attività produttiva italiana ed alla bellezza di questa Pegli, gioiello di Liguria. »

Nutriti applausi si ripetono alla fine del discorso di S. E. Lessona.

Dopo l'esposizione Autorità ed invitati visitano il ridente parco, ed in riva al lago della villa viene loro servito un signorile rinfresco.